



Libia, la “quarta sponda” del capitale finanziario italiano (ovvero, cambiano i governi, ma l'imperialismo è sempre lo stesso).

**Piattaforma
Comunista**

“L'Italia di Gentiloni e di Minniti vuole che l'Africa cresca in popolazione e in investimenti italiani, europei, americani, che rinsanguinino i migranti fuggitivi, offrano loro lavoro e reddito determinando un movimento inverso rispetto a quello francese: non sono i rifugiati ad essere di nuovo chiusi nei loro paesi d'origine, ma piuttosto tecnici, capitalisti privati e pubblici internazionali a trasferirsi in Africa per pilotarne lo sviluppo economico e sociale” (Eugenio Scalfari, “La Repubblica”, 30 Luglio 2017, p. 25).

Da Giolitti a Mussolini, fino a Berlusconi e Gentiloni l'atteggiamento di fondo della borghesia italiana verso la Libia non è cambiato. Era e rimane la “quarta sponda” dell'imperialismo italiano.

Un imperialismo che non ha più l'entusiasmo colonialista di ieri, né può vantare privilegi particolari (petroliferi) essendo stato scalzato dall'area dai suoi rivali, ma che dietro la maschera della lotta alla “migrazione clandestina”, conserva inconfessati appetiti e velleità.

Lo dimostra per ultimo la vicenda della missione militare navale italiana spedita in Libia - con l'appoggio parlamentare dei social-sciovinisti – per difendere le commesse dei monopoli italiani (ENI e Finmeccanica in testa).

Scalfari spinge per la riconquista di un “posticino al sole” (leggi spartizione della Libia) da parte dell'imperialismo italiano, essendo tutti gli altri posti già occupati. Una sola cosa però l'Eugenio nazionale ha dimenticato di aggiungere nel suo fervorino: il reddito che entra nelle tasche dei capitalisti investitori si chiama profitto, che essi spremono dallo sfruttamento della forza lavoro dei proletari africani e italiani e dal saccheggio delle fonti di materie prime. Esso è il vero scopo della produzione capitalistica.

Gli interessi del movimento operaio dei paesi imperialisti e del movimento di liberazione dei paesi dipendenti e semicoloniali impongono sempre più l'unione di queste due forme di movimento in unico fronte di lotta contro il nemico comune, l'imperialismo.

Agosto 2017

Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia